

## **APPELLO AI SINDACI**

### **per la costituzione di un comitato intercomunale-territoriale finalizzato alla salvaguardia degli oliveti del Salento minacciati dal <<complesso del disseccamento rapido dell'olivo>>**

#### **premessa**

In data 7 luglio si è svolto presso il Comune di Galatina un primo incontro tra i Sindaci dei Comuni i cui territori sono interessati dalla sindrome del <<disseccamento rapido degli ulivi>>.

Le principali risultanze dell'incontro, in merito al <<problema territoriale>> che li vede direttamente coinvolti come principali garanti della tutela e "buona salute" dei territori amministrati, fanno riferimento:

1. alla **necessità** di coinvolgere tutti i Sindaci del Salento, per meglio fronteggiare un problema territoriale; 2. alla **volontà** di istituire un comitato intercomunale e territoriale, con successivo insediamento presso la Prefettura di Lecce, al fine di acquisire in una forma unitaria la necessaria rappresentanza territoriale; 3. alla **determinazione** di impegnare la Regione Puglia a fare chiarezza sul caso, a intensificare e allargare la ricerca in atto con la diversificazione dei livelli d'indagine.

#### **Le ragioni di un appello**

Nelle campagne del Salento Jonico, in un vasto comprensorio circoscritto intorno ai territori di Alezio e Gallipoli, in provincia di Lecce, si assiste ormai da alcuni anni ad una particolare forma di deperimento dell'olivo.

Si tratta di una patologia che si manifesta inizialmente con la presenza di disseccamenti improvvisi distribuiti a 'pelle di leopardo' sulla chioma, che porta progressivamente al collasso della pianta e dell'intero oliveto.

Questa manifestazione, che sta sfigurando la bellezza delle nostre campagne, con forti ripercussioni sull'intero paesaggio agrario salentino, interessa oggi diversi Comuni con una vasta estensione territoriale degli oliveti colpiti, stimata in circa 8.000 ettari.

Il carattere incontenibile e impetuoso delle manifestazioni, insieme alla progressiva diffusione della malattia su un territorio sempre più vasto e che interessa un numero di Comuni sempre maggiore, lascia intuire le proporzioni di un problema che, inizialmente circoscritto, assume oggi un evidente dimensione territoriale.

La situazione, a circa due anni dalle prime manifestazioni, si presenta sempre più drammatica e complessa, tanto da rendere ancora parziale la ricerca, critica la procedura e incerti o sconcertanti gli apprestamenti messi in atto dai principali soggetti coinvolti<sup>1</sup> o preposti<sup>2</sup> alla gestione dell'emergenza.

---

<sup>1</sup> Università e CNR di Bari.

<sup>2</sup> Osservatorio Fitosanitario Regionale.

Il ritrovamento del batterio *Xylella fastidiosa*<sup>3</sup>, nei campioni prelevati da piante di ulivo presenti nelle aree focolaio, hanno indirizzato le indagini in modo quasi esclusivo su questo batterio, giustificando le previsioni degli "esperti" che hanno assunto un carattere sempre più catastrofico. Dopo le prime misure di profilassi, tese ad evitare lo spostamento di materiale sensibile, sono seguiti i primi abbattimenti di piante di ulivo in alcuni Comuni del Salento, orientando in questo modo il piano degli interventi verso il contenimento e/o eradicazione del batterio, attraverso l'abbattimento preventivo di piante di ulivo su una fascia di territorio, esterna alle aree maggiormente colpite, al fine di evitare l'ulteriore diffusione della malattia.

Un approccio, questo, da molti ritenuto a dir poco sconcertante, dal momento che: 1. non è stato ancora individuato con certezza il ceppo di appartenenza del batterio e la sua effettiva patogenicità nei confronti dell'olivo; 2. si è di fronte a una malattia ad eziologia complessa, con un quadro clinico-diagnostico che rimane ancora incerto e giustifica l'inquadramento della malattia denominata: <<complesso del disseccamento rapido dell'olivo>>; 3. si riconosce il concorso di più agenti e/o fattori scatenanti, con un quadro clinico che non è ascrivibile esclusivamente a *X. Fastidiosa*, la cui patogenicità è ancora da dimostrare nei confronti dell'ulivo, una pianta che da secoli auto-regola i suoi registri adattativi in questo territorio.

L'orientamento prospettato con l'abbattimento preventivo degli ulivi su una fascia di sicurezza, da molti è ritenuto anche poco praticabile, se si tiene conto che: 1. lo stesso batterio, in letteratura, presenta una gamma di potenziali ospiti che comprende oltre 100 specie vegetali, 2. che i vettori che facilitano la sua diffusione sono difficilmente contenibili.

La mancanza di un quadro clinico-diagnostico certo della malattia, quindi, non consente ancora di redigere un piano di interventi che, tenendo conto della complessità del caso, possa dare risposte certe e sia in grado di mettere in sicurezza quello che per le comunità locali coinvolte rappresenta un *bene comune paesaggistico-territoriale*.

In una situazione di questo tipo, il rigore scientifico che dovrebbe assumere una ricerca integrata e multi-disciplinare, basata su una dimensione sistemica del caso, approccio questo necessario a definire un quadro diagnostico certo ed esaustivo dei diversi aspetti della complessità, non consente oggi di escludere ulteriori indagini allargate anche ad altri agenti biotici e a fattori di natura abiotica, che potrebbero, in qualche maniera, rivelarsi determinanti per la manifestazione della malattia.

L'approccio al problema, quindi, oltre che sconcertante, per gli effetti demolitivi che si avrebbero con l'abbattimento preventivo degli ulivi sui territori con oliveti ancora apparentemente sani (da sommare a quelli presenti nelle aree in cui la malattia è ormai conclamata, con piante abbandonate e lasciate a se stesse), non appare quello più appropriato per fronteggiare un <<problema territoriale>> alquanto "complesso".

---

<sup>3</sup> Si tratta un patogeno da quarantena mai insediato prima nel continente europeo, incluso nell'allegato I della Direttiva 2000/29/CE e inserito nelle liste delle specie invasive e di temuta introduzione.

Pertanto, pur tenendo conto che il ritrovamento di *Xylella fastidiosa* (dopo gli ingenti danni causati in America su vite ed agrumi) è fonte di particolare preoccupazione nella nostra Regione (dove queste colture, insieme all'olivo, sono di importanza primaria), l'approccio adottato per fronteggiare il problema appare riduttivo e inefficace per risolvere favorevolmente una "questione territoriale" da affrontare con la massima urgenza.

In questa situazione, il rischio che si corre, oltre a quello di lasciarci la testa prima che questa sia rotta, è quello di trovarci, ad un certo punto della storia, con un 'pugno di mosche' e un paesaggio completamente devastato.

Tutto ciò ha generato e continua a generare reazioni contrapposte da parte dell'opinione pubblica.

La mancanza di trasparenza e la scarsa informazione, associate a un'insufficiente conoscenza del caso e a un quadro clinico che rimane ancora incerto, vede i Sindaci dei diversi territori interessati e le comunità locali, sempre più esasperate dalla mancanza di risposte, assistere inermi al consolidarsi di una "problematica territoriale" che minaccia non solo le campagne ma l'intero territorio salentino.

### **Appello**

Le ragioni di questo appello scaturiscono dalla necessità di evitare una catastrofe da molti già annunciata, dove la portata del "danno territoriale", inteso non solo come danno socio-economico, ma anche e soprattutto come danno ambientale, paesaggistico, storico-culturale, può rivelarsi molto alto per questo territorio e per le comunità in esso insediate.

**Per questi motivi chiediamo ai Sindaci di condividere e aderire all'Appello per la costituzione di un comitato intercomunale-territoriale, finalizzato a garantire un'adeguata rappresentanza e per assumere opportune determinazioni, necessarie a restituire chiarezza, su un caso che diventa sempre più complicato, e a richiedere una maggiore e approfondita conoscenza del problema.**

**Siamo convinti, infatti, pur nell'estrema urgenza del caso, che per evitare i rischi legati alla distruzione degli oliveti secolari nelle nostre campagne, ritenuti a ragione una delle componenti fondamentali del nostro <<patrimonio territoriale>>, oltre che principale risorsa agro-ambientale, paesaggistica e storico-culturale, sia necessario approfondire ed allargare le conoscenze acquisite, per garantire con certezza che la procedura più opportuna da adottare sia anche quella più favorevole per il nostro territorio e per le comunità in esso insediate.**

**Schema**  
**d'invito alla condivisione e adesione all'appello**  
**che il Comune di Galatina invierà ai Sindaci, allegando il documento "Appello"**

Oggetto:  
Appello ai Sindaci per la costituzione di  
un comitato intercomunale-territoriale, finalizzato alla salvaguardia degli oliveti del  
Salento minacciati dal <<complesso del disseccamento rapido dell'olivo>>

In data 7 luglio 2014, presso il Comune di Galatina, su iniziativa di Spazi Popolari di Sannicola (LE), si è svolto il primo incontro tra i Sindaci dei Comuni interessati dalla sindrome del <<disseccamento rapido degli ulivi>>.

Da questo primo incontro, le risultanze emerse fanno riferimento:

1. alla necessità di fronteggiare un problema territoriale attraverso il coinvolgere di tutti i Sindaci del Salento;
2. la volontà di istituire un comitato intercomunale e territoriale, con successivo insediamento presso la Prefettura di Lecce, al fine di acquisire in una forma unitaria la necessaria rappresentanza territoriale;
3. la determinazione di impegnare la Regione Puglia a fare chiarezza sul caso, a intensificazione e allargare la ricerca in atto, con la diversificazione dei livelli d'indagine, per garantire una maggiore conoscenza del problema, affinché la procedura da adottare sia quella più favorevole e opportuna.

Pertanto, come Sindaco del Comune di Galatina, in rappresentanza dei Sindaci presenti all'incontro del 7 luglio 2014, mi onoro di sottoporre alla Vostra attenzione l'allegato "Appello" per la costituzione di un comitato intercomunale e territoriale finalizzato a fronteggiare in forma corale il problema territoriale legato al <<disseccamento degli ulivi>> nelle nostre campagne.

Chiedo, pertanto, a tutti i Sindaci del Salento di condividere il documento e aderire all'appello per sviluppare una più efficace azione di contrasto e risanamento del <<problema territoriale>> che ci vede tutti coinvolti.

Dopo la fase di adesione, sarà cura di questo Comune indire la prima Assemblea dei Sindaci per redigere le più opportune determinazioni da mettere in atto.

Galatina, \_\_\_\_\_

Il Sindaco

---

Ai fini dell'adesione è richiesto l'invio di una mail certificata al seguente indirizzo (inserire mail comune di Galatina), con i seguenti dati:

**Oggetto:** Appello ai Sindaci; **Testo:** "Condivido e aderisco all'appello per la costituzione di un comitato intercomunale-territoriale finalizzato alla salvaguardia degli oliveti del Salento minacciati dal <<complesso del disseccamento rapido dell'olivo>>".

**Comune di:** XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX, **Sindaco** XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX